

Tiriamo le

Fila Filateliche

di ROSALBA PIGINI

Cambiano i tempi, e anche la filatelia. E l'associazionismo filatelico, un tempo asse portante del mondo collezionistico, a che punto è? Dopo l'analisi in dettaglio, la visione complessiva.

Dopo un viaggio durato quattro anni tra le Associazioni filateliche nazionali, e due puntate fuori dai confini laddove l'esponente apicale è un italiano, proviamo a tirare le fila e a dipingere la parte associazionistica del mondo filatelico.

Sotto la nostra lente sono sfilati ben 23 sodalizi, da quelli con storie ultracentenarie a quelli non ancora "maggiorrenni", che tra luci e ombre ci offrono uno spaccato che ci permette alcuni spunti di riflessione e di analisi.

Presenze - La media dei soci si attesta sulle 150 unità, con punte minime al di sotto di 100 e qualche felice situazione in cui si naviga al di sopra delle 200, fino alle 400 presenze. Caso a parte quello del Forum in cui i 2700 iscritti rappresentano un numero molto elevato rispetto alla media ma molto diverso è anche il contesto in cui si esplica il rapporto tra soci all'interno dell'associazione. Probabilmente l'utilizzo costante del mezzo informatico come collegamento tra gli associati e l'iscrizione gratuita favoriscono e richiamano l'afflusso di iscritti.

Trend - Rispetto al 2000, anno che abbiamo preso come paragone per stabilire l'andamento, il numero degli iscritti è in calo pressoché ovunque, con picchi drastici di presenze

dimezzate, o quasi, e qualche rarissimo caso di trend positivo dovuto a politiche di iscrizione ad hoc o ad una abituale situazione di leggero ma costante aumento di iscritti.

Costi - Le quote associative si attestano su una media di 35 euro annui, con una forbice che va dai 25 ai 40. Sotto la media le cifre donate volontariamente quando l'iscrizione è gratuita. Caso a parte quello delle associazioni nazionali che di norma prevedono una quota molto più alta.

Età - L'età media degli iscritti è piuttosto alta e si attesta attorno ai 60 anni e più, con pochissimi casi in cui si riesce a scendere attorno ai 50. Non mancano iscritti trentenni e quarantenni, e ce ne sono anche di più giovani, ma la bella e abbastanza numerosa schiera di ultra settantenni e ottantenni, che non di rado sono anche entusiasti e attivi, fa sì che la media si alzi. Che la passione filatelica sia uno dei segreti della longevità?

Donne - La quota femminile all'interno del mondo associazionistico nazionale è molto esigua. La media di presenze rosa si attesta sul 2%, altalenando tra nessuna presenza e il 4%. Positivamente fuori dal coro la situazione all'interno dell'Associazione Filatelica Scaligera dove le

donne ammontano a un 15% sul totale degli iscritti. Mi si permetta un plauso alle Giuliette veronesi.

Siti e web - La maggior parte dei siti sono solo di servizio o di presentazione e quindi poco curati, poco seguiti e con pochi conte-

nuti. Non mancano però le eccezioni di siti molto gradevoli e ricchi, che sfruttano il web per dare ai soci qualche servizio aggiuntivo. Ovviamente un caso a parte è quello dell'associazione virtuale che abbiamo monitorato, che fa del sito e del relativo forum l'anima portante della sua esistenza, veicolando attraverso il web uno scambio continuo tra soci.

Riviste sociali - Si denota una grande attenzione da parte di tutte le associazioni verso il notiziario o la rivista sociale. Molti sforzi, talvolta gli unici, sono rivolti a questo aspetto della vita associazionistica. Il formato cartaceo è totalmente predominante sul virtuale che, nei pochi casi in cui è previsto, è affiancato, e non sostituito, al cartaceo. Viene utilizzata invece la mail per le news, nei pochi casi in cui è stata attivata. L'associazione virtuale monitorata prevede il cartaceo solo per gli Atti del Congresso che saltuariamente organizza mentre tutti i contenuti





filatelici e storico postali e i risultati delle ricerche effettuate dai soci sono a disposizione di tutti sul sito ma da stamparsi eventualmente a proprio carico.

Attività – Le attività prevalenti dei sodalizi analizzati risultano essere mirate alla stesura e pubblicazione di cataloghi e libri che siano di supporto ai collezionisti. Anni di studi e ricerche approfondite e talvolta collegiali nei settori di competenza si materializzano in volumi che divengono indispensabili per gli appassionati del comparto. In



alcune occasioni, in concomitanza con importanti avvenimenti o significativi anniversari, si approntano mostre talora accompagnate da una conferenza. Alcune delle associazioni incontrate riescono a organizzare convegni commerciali ben conosciuti e molto frequentati. In altri

casi si tratta di giornate di incontri con interventi singoli o multipli, brevi o più lunghi e articolati, talora accompagnati da proiezione di immagini. Come attività sono talvolta previste anche le gite sociali, con implicazioni filateliche e gastronomiche, che sembrano essere sempre più in auge. In



un caso, saltuariamente, si organizza un congresso di 3 giornate con relazioni, tavole rotonde e incontri tra collezionisti e altri attori del mondo filatelico in un clima di convivialità e amicizia.

Ci sembra adeguato, per chiudere compiutamente l'escursus, rivolgerci

al presidente della Federazione tra le Società Filateliche Italiane Piero Macrelli, al quale chiediamo qualche commento a riguardo.

Presidente Macrelli, tra le associazioni nazionali tendenzialmente gli iscritti sono pochini con trend in calo, l'età media è alta, le donne risultano pochissime: le tornano i conti, facendo anche il raffronto con

ASSOCIAZIONE	NUMERO ISCRITTI	ISCRITTI NEL 2000	RIVISTA - ANNO
ACCADEMIA IT FIL E STO POST	NUMERO CHIUSO: 40		STORIE DI POSTA '99
UFI UNIONE FILATEL INTEROFIL	150	170	INTERO POSTALE anni 80
CIFR	96	126	LA VOCE DEL CIFR - 130 COPIE
AISF ASS ITAL SCOUT FILAT	146	150	NOTIZIARIO - 180 COPIE
AFI ROMA CIRC. CENTENARIO	200	250?	NOTIZIARIO AFI
AFISCAL	50	IN CALO	FISCALI - 100 COPIE
AFIS	100	120	LA RUOTA ALATA - L'ODONTOMETRO
ANCAI	171	243	L'ANNULLO - DA 220 A 240 COPIE
AIM MAXIMAFILIA	165	350	NOTIZIARIO AIM - 200 COPIE
ASSOC. FILAT. SUBALPINA	100	130	IL FOGLIO (DAL 1980) - 200 COPIE
CIFO	200	150	IL FRANCOBOLLO INCATENATO
CIFT	400	475	NOTIZIARIO TEMATICO 1000 COPIE - QUAD CIFT
UICOS	170	200	PHILASPORT 500 COPIE
ICSC	200	220	FIL ITALIA TRIMES DA 42 ANNI IN USC. 250 Copie
AEP	350	300?	OPUS annuale
ISSP	150	120	ARCHIVIO PER LA STORIA POSTALE
ASPOT	80	55	IL MONITORE DELLA TOSCANA 120/140 SEMESTRALE inoltre L'INFORMATORE ASPOT 80 COPIE 5 VOLTE L'ANNO E 1 ALL'ANNO IL NUMERO UNICO 200/300 COPIE
FORUM	2700		archivio del sito con un database enorme di dati
SCALIGERA	111	180	La Voce Scaligera semestrale 3000 copie cartacee
BOLOGNA	140	233	Bollettino ogni due anni 400 copie
TURINPOLAR	50	11	Turinpolar flash trimestrale
AIDA	70	70?	aida flash trimestrale
AISP	125	100	cursores - annuale - 300 copie
UFL	non ha risposto		
	5924		



i circoli radicati sul territorio, o tra le due realtà la differenza di dati è notevole? E se differenza c'è, verso che direzione?

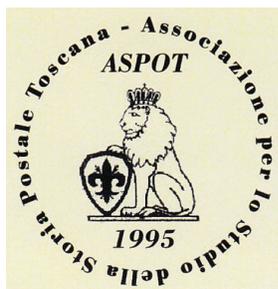
Sostanzialmente direi che non vi sono differenze evidenti tra realtà nazionali e circoli locali per quanto

riguarda distribuzione di età e sesso: situazione che accomuna il movimento filatelico a livello mondiale, fatta eccezione per alcuni paesi economicamente e filatelicamente emergenti come Cina e India, dove sembra che il numero di filatelisti tra i 30 e i 50 anni sia maggio-



re percentualmente che nel Vecchio Continente. I numeri dei soci di circoli locali è tale che dovremmo attenderci una maggiore adesione alle tante e attive associazioni nazionali che portano avanti con entusiasmo innumerevoli progetti editoriali ed espositivi.

Analizzando i dati raccolti sembra che le pubblicazioni non manchino, mentre ascoltando le lamentele delle case editrici a mancare pare siano i lettori: secondo lei perché i collezionisti non sentono il bisogno di leggere, studiare e informarsi? È sempre stato così a sua memoria o qualche cosa è cam-



biato nel tempo? E perché?

Se penso a nemmeno troppi anni fa, nelle edicole si potevano trovare diverse riviste filateliche generaliste: era un'ottima maniera per mantenere la filatelia vicina al collezionista comune che magari nemmeno era socio del circolo

locale. Ora ciò non accade più: è un peccato, ma comprendo che sono mutate le esigenze del mondo moderno e sarebbe economicamente dannoso per le case editrici insistere con l'approccio che fu. Diverso il discorso se ci spostiamo su riviste e pubblica-



NASCITA	QUOTA SOCIALE ANNUA	ETA MEDIA	DONNE	SITO
1975/1996	nessuna		1	
2-Jun-70	35	AVANZATA		
25-Apr-76	39	SESSANTA - DA 30 A 84	3	
25-Apr-69	30	SESSANTA - da 11 a 94	3	
Oct-14	30	93 il + anziano		
25-May-86	25	ATTEMPATI	1 IN PASTATO	
N 1993-2010-2015			2	
NATA NEL 1970	30	68 - DA 35 A 95	4	
NATO NEL 1975	30	65 - DA 53 A 84	7	
10-Jun-13	35 PER TO - 25 PER ALTRI	DA 27 A 96	4	
Mar-92			2	ricco e con risposte di esperti
30-Jun-63	40	12 IL PIU GIOVANE	17	
-1992 -	40	DA 15 A 95	2	
1973	24 sterline -16 sterl web	60 - 45 80+	5	
1978	100	cica 60 il più giovane 40	poche 4	solo di servizio pochi contenuti e poco frequentato
Mar-82	40 euro	DA 30 A 90		
LIVORNO 1995	40 euro	47 - DAI 36 AI 92	0	agg mensili - 150 contat -
2003	gratis-offerta	55	81	continuamente aggiornato
2-Jul-33		50 dai 18 ai 90	17	mensilmente moltiss contat
1899	40 euro	60 da 23 a 91	0	quasi abbandonato
2005	25 euro	65 dai 29 agli 85	3	una volta l'anno
1958		60		
13 gennaio 1966	80 (50 primo anno)	circa 60	5	
			160	

CIFR e Storia Contemporanea

zioni specializzate: queste hanno mantenuto il loro ruolo di diffusione di ricerche e studi; forse è calato il numero di lettori, ma direi in maniera proporzionale alla diminuzione di collezionisti di cui stiamo soffrendo da tempo. Allo stesso tempo, è vero però che non c'è più la fame di apprendere e di studiare. Credo sia una situazione generalizzata, che va ben oltre la filatelia, ma si applica nella vita di tutti i giorni. Internet poi, volenti o nolenti, ha cambiato, anzi rivoluzionato, la nostra maniera di approcciare un problema: hai un dubbio e la prima cosa che fai è andare su google. In filatelia può essere di aiuto, ma non è tutto: libri, riviste e cataloghi sono e devono essere strumenti imprescindibili del filatelista. Bene fanno gli studiosi e le case editrici a continuare a credere nello strumento cartaceo: lo dimostrano anche le tante iscrizioni che stiamo ricevendo per l'esposizione internazionale di letteratura filatelica Italia 2018 che si svolgerà a Veronafil il prossimo novembre.

Analizzando il momento che il mondo filatelico sta vivendo, non brillante, si tende sovente a puntare il dito sulle responsabilità degli altri, il Ministero, le Poste, il Poligrafico, la

Stampa. Ora io le chiedo, se la sente di analizzare invece le responsabilità di noi collezionisti? Al di là delle responsabilità altrui, cosa abbiamo sbagliato per non essere più "massa fermentante"? E tenuto conto che nel frattempo il mondo è cambiato, ora cosa possiamo fare e come dobbiamo agire secondo lei per provare a rivitalizzare il comparto filatelico postale che amiamo, contagiando chi ci circonda? Una bella sfida, non crede?

Nessun attore del mondo filatelico può dirsi esente da colpe: non credo



**UNIONE FILATELICA
1913 * SUBALPINA * 2013**

però che chiunque altro avrebbe potuto fare di più. È il mondo che cambia

velocemente e non è semplice cercare di stare al passo. La Federazione e i circoli che vi aderiscono fanno la loro parte al meglio, con iniziative espositive di ogni livello e pubblicazioni. Il fulcro su cui bisogna agire è che la filatelia è cultura: ogni collezione, indipendentemente dal suo approccio e dai regolamenti espositivi, se ben fatta, è capace

di raccontare una storia e di affascinare il lettore. Quando la filatelia, parlata o scritta, entra in contatto con importanti eventi, locali o meno, è il momento più importante per farci conoscere e per cercare di inculcare il concetto di filatelia come cultura. Ma la filatelia organizzata vive

anche delle fondamentali manifestazioni a concorso, spesso e a torto tanto vituperate, ma essenziali per il movimento filatelico. Siamo una delle federazioni in grado di offrire più manifestazioni di livello nazionale durante l'anno, per ogni classe espositiva e per ogni livello. Il campionato cadetti è stata una palestra importante per alcuni espositori che oggi rappresentano l'Italia nelle competizioni di livello internazionale. Stiamo vivendo in questi anni un ricambio generazionale: nuovi e anche giovani collezionisti si stanno affacciando al mondo espositivo e vanno accompagnati validamente in modo da non scoraggiarli nel caso le prime uscite a concorso non siano all'altezza di quello che si aspettano. Per questo, novità di queste settimane, la Federazione promuove un progetto di tutoraggio nel quale i collezionisti desiderosi di crescere sotto l'aspetto espositivo vengono seguiti da collezionisti e giurati più esperti in grado quindi di guidare il neofita nei regolamenti, nella loro interpretazione e soprattutto nel tradurli in una valida collezione.

Grazie anche al contributo del portavoce della Federazione tra le Società Filateliche Italiane, che da anni raccoglie e monitora una parte consistente dei collezionisti nel nostro Paese, concludiamo



rimarcando che il legame tra filatelia e cultura è imprescindibile e nessuna Associazione lo ha dimenticato. Ciò che talvolta si è un pochino perso o spento è l'entusiasmo nel proporsi e la capacità di adeguarsi ai tempi cambiati. Analizzando le attività dei sodalizi presi in considerazione si riscontrano anche casi di grande attivismo, di sforzi per

rendere la filatelia più moderna e adeguata al momento presente, di tentativi, in taluni casi anche molto ben riusciti, di mescolare la filatelia ad ogni altro settore del mondo che ci circonda per riportare il comparto filatelico-postale all'attenzione di tutti. Perché è questo a nostro parere il problema più grande e devastante per la filatelia: non la si conosce più e non si sa di cosa si tratti, anche nel suo risvolto più semplice ma fondamentale, il sistema postale. Oltre alle diverse attività pensate ed attuate da associazioni e circoli per rinvigorire e propagandare la filatelia ce n'è una



che ognuno di noi può mettere in atto in modo semplice e personale ma che può portare risultati grandi e profondi perché può stimolare l'imitazione, che è uno dei motori più potenti dell'insegnamento: scrivere su carta usando il servizio postale per veicolare lo scritto. Un esempio che proprio tutti possiamo dare. Trovare nuove motivazioni e nuovi scopi per scrivere su carta si può, ad ogni età, e ridare alla posta il suo ruolo fondamentale è indispensabile per invertire il trend negativo del numero di collezionisti filatelico-postali. Proviamoci, impegniamoci, tutti insieme: associazioni, circoli e singoli collezionisti; scriviamo e incitiamo a scrivere, anche un semplice ma più personale biglietto d'auguri, così che il fascino della posta possa tornare ad agire.

